



L'ARGENTINA E LE RAGAZZE

PER OGNI RACCONTO di Mariana Enriquez, 43enne argentina scoperta tra gli altri dal *New Yorker* e autrice di *Le cose che abbiamo perso nel fuoco* (Marsilio), vale la regola del loop o della ragnatela. Per sapere come finisce, non si riesce a smettere di leggere neanche per controllare le e-mail. Intrappolati dal moltiplicarsi dei dettagli raccapriccianti o da cronaca nera, nel nome dell'horror amato dall'autrice, cresciuta con le Brönte e Stephen King. E poi c'è l'Argentina contemporanea, meno conosciuta e interessante di quella di Borges, le ragazze di periferia, i pettegolezzi, i festini tra adolescenti a base di acidi, il punk. Lo sguardo ironico denuncia diseguaglianze e discriminazioni. Nella storia che dà il titolo alla raccolta, il gotico ispira la bizzarra soluzione delle donne di tutto il Paese: contro gli uomini che le bruciano, cominciano a ustionarsi da sole per «diventare mostruose e creare una bellezza nuova». **Laura Piccinini**

Mariana Enriquez, *Le cose che abbiamo perso nel fuoco*, Marsilio, 16, 50 euro



CLANDESTINI D'AMORE

New York 1986, una giovane donna olandese appena arrivata a Manhattan inizia il praticantato in uno dei più affermati studi legali di New York. La donna si chiama Audrey, e l'avvocato titolare dello studio è Warren. Di lì a poco e per più di sette anni i due diventeranno amanti. Audrey e Warren sono i protagonisti del nuovo romanzo di Antonio Monda, *L'evidenza delle cose non viste*,

a modo loro clandestini in una città che li affianca come coprotagonista insieme ai palazzi, alle celebrità, agli eventi diventati nel tempo anche più celebri dei loro protagonisti (il ballo in bianco e nero di Truman Capote al Plaza, tra i tanti citati). A dare il via alla narrazione è una cerimonia religiosa, il funerale di Warren, da cui prende piede il romanzo, costruito come un lungo flashback di cui Audrey è unica narratrice e spettatrice. Nelle pagine a venire si susseguiranno batticuori, attese, silenzi, cene frugali nell'appartamento di lei, vacanze di lui insieme a moglie e figli, e sempre quella solennità annunciata nelle prime pagine che dilata i momenti di preghiera di Audrey in lunghi fine settimana vissuti da amante triste e solitaria. Prega contro ogni probabilità che con il lunedì arrivi il sollievo, fosse anche con la fine della storia. In pratica: l'amore, e il contrario dell'amore. **Tiziana Lo Porto**

Antonio Monda, *L'evidenza delle cose non viste*, Mondadori, 18 euro

LIBRI



SUCCEDE A TEL AVIV

Un romanzo in tre parti che sono tre novelle intrecciate, per dire di uomini e donne d'oggi, di vulnerabilità e del velleitario della vita borghese alla resa dei conti. Tre novelle e tre voci diverse, un uomo e due donne che abitano in un condominio alla periferia di Tel Aviv.

Tutti si rivolgono a qualcuno lontano: un amico scrittore, un'amica negli Stati Uniti, il marito morto da poco. Tre voci diverse, tre dissimulazioni.

Arnon cerca l'appoggio dell'amico per sostenere il danno che due leggerezze hanno portato nella sua vita. Hani si lamenta con l'amica

Neta per la vita vuota che sta conducendo e le scrive di un arrivo inaspettato. Dvora lascia messaggi nella segreteria telefonica del marito morto da poco, per alleviare il dolore e il rancore che prova verso di lui, colpevole dell'abbandono della famiglia da parte del figlio Adar, sparito dalle loro vite.

Tre voci, due querule e patetiche, una stanca ma ferma. Dove la dissimulazione serve a coprire il vuoto, nel caso di Arnon e di Hani, figure della fragilità di una generazione senza sostanza; e nel caso di Dvora a occultare un rimorso valoroso. Nevo dice l'inconsistenza dei nuovi borghesi, le loro velleità di vigore e le voragini di vigliaccheria, con empatica tenerezza. È Dvora a spiccare: una donna capace di scegliere il proprio uomo rispetto al figlio, di accettarlo e aspettare il momento. **Tiziano Gianotti**

Eshkol Nevo, *Tre piani*, Neri Pozza, 17 euro

